

## Offshore

a cura di Ivo Caizzi

icaizzi@corriere.it

# La lunga trattativa tra Roma e Bruxelles

## Sul mancato rispetto dei vincoli Ue

Oggi scade il termine per rigettare d'urgenza le bozze delle leggi nazionali di bilancio, inviate alla Commissione europea entro il 17 ottobre, qualora risultassero nella necessità di correzioni immediate. Finora non è mai successo. E a Bruxelles è considerato altamente improbabile che la prima bocciatura rapida possa toccare all'Italia, che pur ha presentato una manovra 2017 piena di falle (deficit eccessivo, mancato contenimento del debito, previsioni di crescita almeno ottimistiche, introiti una tantum incerti, ecc.) e ha provocatoriamente anticipato — tramite il premier Matteo Renzi e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan — l'indisponibilità ad attuare contenimenti aggiuntivi.

Si annuncia molto probabile, quindi, la solita lunga trattativa tra Roma e Bruxelles. Padoan e i suoi burocrati di Via XX Settembre negozieranno gli aspetti tecnici della legge di bilancio con il commissario Ue francese per gli Affari economici Pierre Moscovici, il vicepresidente lettone della Commissione europea Valdis Dombrovskis e i loro euroburocrati. Indicazioni sulle valutazioni sui conti pubblici nazionali arriveranno con le Previsioni economiche d'autunno, che Moscovici

dovrebbe presentare il 9 novembre prossimo. Una opinione preliminare sulle bozze di bilancio è attesa a metà novembre. Entro la fine di novembre la Commissione europea dovrebbe proporre il suo punto di vista ai ministri finanziari dell'Eurogruppo/Ecofin, che hanno il potere decisionale (per conto dei rispettivi governi). La prossima riunione è programmata per il 7 e 8 novembre. L'Eurogruppo incentrato specificamente sui progetti di bilancio nazionali è fissato per il 5 dicembre prossimo.

La cancelliera tedesca Angela Merkel e il suo ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble da molti anni guidano la maggioranza a livello Ue, composta principalmente da Paesi del Nord, che sostiene il rispetto dei vincoli Ue di bilancio. Le elezioni in Germania nel 2017 portano però Merkel e Schäuble a cercare di evitare eccessivi contrasti in Europa. Potrebbero così aprirsi maggiori margini di trattativa per Renzi e arrivare magari dilazioni di diversi mesi. La Commissione europea in genere si adegua e condivide diligentemente le decisioni della cancelliera e dei governi.

### Mar del Nord

Da Bruxelles rimbalza l'al-

larne sullo spopolamento del pesce nelle acque europee del Mar del Nord e dell'Atlantico a causa della pesca intensiva. Le specie più richieste dai consumatori, come merluzzo, sogliola o branzino, starebbero subendo contrazioni sempre più preoccupanti. La Commissione europea intenderebbe proporre limitazioni molto più forti per la pesca di questi specifici esemplari. L'accordo dovrebbe avvenire in un Consiglio dei ministri Ue del settore nel dicembre prossimo a Bruxelles. Successivamente si dovrebbe passare al Mar Mediterraneo con la trattativa tra Ue e Paesi della costa africana. Circola la proposta di una forte restrizione della cattura del pescespada, simile a quella che in passato ha consentito un progressivo ripopolamento per il tonno rosso.

### Turchia

Il gruppo degli eurodeputati di estrema sinistra ha denunciato la drammatica realtà dei giornalisti sottoposti in Turchia alla drastica repressione del regime del presidente Recep Tayyip Erdogan contro gli oppositori. Cento media sono stati chiusi, 200 giornalisti risultano interrogati e circa 100 sarebbero ancora in carcere, 2.300 reporter sono stati licenziati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

